



DELIBERA N. 334
Del 20 giugno 2023

Fasc. Anac n 2289/2022

Oggetto: Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* della Giunta Regionale Siciliana e dell'Assemblea Regionale Siciliana

Riferimenti normativi

articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190; articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Parole chiave

Obblighi di pubblicazione; enti privati in controllo pubblico/enti vigilati, provvedimento di ordine; amministrazione
Trasparente

Massima

ND

Visti

l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità «*esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza*»;

l'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo il quale l'Autorità controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai sensi del citato decreto, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con le regole sulla trasparenza;

il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» e, in particolare, le modifiche introdotte all'art. 37 del d.lgs. 33/2013;

il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 - approvato con delibera del Consiglio n. 329 del 29 marzo 2017 e pubblicato in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017 con le modifiche recate dalla Delibera n. 654/2021 - con il quale l'Autorità ha disciplinato, tra l'altro, all'art. 11 tra gli atti conclusivi del procedimento quello di ordine di procedere alla pubblicazione di documenti ed informazioni, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del citato decreto;

la delibera ANAC n. 1310/2016 recante le «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» e la tabella ad essa allegata;

la delibera ANAC n. 1134/2017 recante le «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*» e la tabella ad essa allegata;

la delibera ANAC n. 201 del 13.4.2022, avente ad oggetto «*Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022 e attività di vigilanza dell'Autorità*»;

la nota ANAC 20 maggio 2022 relativa alla richiesta preliminare di informazioni ai sensi dell'art. 12, c. 4, del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella quale si chiedevano al RPCT della Giunta regionale Siciliana di fornire chiarimenti in merito all'attivazione di apposite procedure di controllo ed impulso, prerogative delle amministrazioni vigilanti, sugli adempimenti in materia di trasparente da parte dalle società/enti come segnalati;



Il riscontro in data 9 giugno 2022 nel quale il RPCT della Giunta regionale ha rappresentato che tutti gli enti sottoposto al monitoraggio regionale hanno colmato le carenze, pubblicando le informazioni, dati, documenti omessi. Per quanto concerne, in particolare, la Fondazione Federico II, istituita con legge regionale 44 del 9/12/1996, la cui personalità giuridica privata è stata riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione n. 45 del 14/8/1997, la RPCT evidenziava che sia i componenti dell'organo di indirizzo che i componenti dell'organo di amministrazione non sono nominati dall'Amministrazione regionale. Ne discende, pertanto, la non riconducibilità della Fondazione tra gli enti per i quali vige l'obbligo di pubblicazione dei dati *ex art. 22 del d.lgs. 33/2013*;

la nota ANAC 20 gennaio 2023 con cui è stato reso il parere richiesto dal Vicepresidente e Assessore per l'economia della Regione Siciliana *pro tempore*, in merito all'inquadramento della Fondazione Federico II nell'alveo degli enti di diritto privato in controllo pubblico e nel quale la Fondazione è stata ricompresa tra i soggetti di cui all'art. 2 bis, co. 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013;

la nota ANAC dell'8 febbraio 2023 con la quale si procedeva ad avviare formalmente il procedimento di vigilanza in materia di trasparenza nei confronti della Giunta Regionale Siciliana e dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS), ai sensi dell'art. 12 del Regolamento sopra richiamato, avendo riscontrato la mancata pubblicazione, nei rispettivi siti web, dei dati relativi alla Fondazione Federico II come previsti dall'art. 22, del d.lgs. 33/2013;

la nota del 15 febbraio 2023 trasmessa dal RPCT della Giunta regionale ed inviata per conoscenza ad ANAC con la quale si invitava il Referente del Dipartimento Regionale dei beni culturali, ambientali e dell'identità siciliana, al fine di consentire il rispetto del termine assegnato dall'Autorità, a pubblicare i dati di cui all'art. 22 del d.lgs. 33/2013, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "enti di diritto privato controllati" così come individuati nell'allegato "A" al PTPCT 2022-2024 (richiamato nel vigente PIAO 2022-2024), dando conferma dell'avvenuto adempimento;

la risposta fornita, in data 23 febbraio 2023, dal Referente del Dipartimento Regionale dei beni culturali, ambientali e dell'identità siciliana, indirizzata al RPCT della Giunta regionale e inviata ad ANAC per conoscenza, nella quale viene rappresentato che non sussistono obblighi di pubblicazione sul sito A.T. a cura del Dipartimento in quanto non sono in atto affidamenti *in house* né convenzioni con la Fondazione Federico II;

le argomentazioni trasmesse in data 23 febbraio 2023 dal segretario generale e dal Responsabile degli Affari Legali dell'ARS, con le quali viene ribadito che né la legislazione regionale né lo Statuto della Fondazione Federico II, prevedono alcuno strumento che consenta la vigilanza da parte dell'Assemblea sull'attività della Fondazione. Sul punto si informava che per tale ragione si è reso necessario ricorrere a strumenti di raccordo (convenzioni e protocolli d'intesa) al fine di regolare i rapporti tra i due soggetti, che sfruttano a diverso titolo le stesse aree e i medesimi spazi di Palazzo dei Normanni;

la comunicazione in data 7 marzo 2023 della Responsabile della Trasparenza dell'ARS, la quale si è rimessa a quanto già comunicato dall'amministrazione dell'ARS, rappresentando che sulla base delle indicazioni ricevute dall'Amministrazione la pubblicazione dei dati della Fondazione Federico II, nella voce "Enti controllati" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'ARS, risulta adempiuta per il tramite di apposito link che rimanda al sito web della Fondazione medesima;

la nota in data 9 marzo 2023 della RPCT della Giunta regionale nella quale viene rappresentato che altre strutture Dipartimentali regionali potrebbero avere affidato servizi *in house* alla Fondazione Federico II,

e quindi sono stati interpellati altri Referenti dei diversi dipartimenti regionali, al fine di verificare eventuali partecipazioni della Fondazione alle misure contenute negli strumenti di programmazione e di attuazione dei fondi strutturali comunitari (art. 1, co. 5, della l.r. 13/2008) o ad affidamenti di servizi *in house* o in convenzione (art. 4 e 18 dello Statuto della Fondazione) fornendo, in caso positivo, tempestiva conferma dell'avvenuta pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 del d.lgs. 33/2013;

la nota in data 24 marzo 2023 della RPCT della Giunta regione nella quale viene comunicato che, a seguito delle verifiche ulteriori effettuate dai referenti dei diversi dipartimenti regionali, è emerso che la Fondazione non rientra tra gli enti strumentali partecipati di rispettiva competenza e non risultano affidamenti di servizi *in house* o in convenzione né sono stati disposti finanziamenti a valere su fondi strutturali comunitari. Pertanto, allo stato, non vi sarebbero i presupposti normativi che determinano il controllo della Fondazione in argomento e i relativi obblighi di pubblicazione ex art. 22 del d.lgs. 33/2013;

le verifiche effettuate da ultimo in data 28 aprile 2023 sulla sezione "*Amministrazione Trasparente*", rispettivamente del sito web <https://amministrazionetrasparente.regione.sicilia.it>, nella quale non risultano pubblicati dati relativi alla Fondazione in argomento e del sito <https://www.ars.sicilia.it> nel quale è stato inserito solo un link che rinvia al sito web della Fondazione Federico II - www.federicosecondo.org;

la relazione finale dell'Ufficio UVMACT presentata al Consiglio in data 5 maggio 2023;

l'approfondimento svolto dall'Ufficio URAC secondo cui le argomentazioni esposte dall'ARS nella nota del 23 febbraio 2023 per contestare l'applicazione della norma sulla trasparenza dei dati della Fondazione Federico II, non appaiono idonee a modificare la posizione espressa dall'Autorità in quanto non è possibile sostenere che l'ARS sia estranea alle vicende della Fondazione, in ragione:

- della circostanza che il Cda della Fondazione sia composto da tutti i deputati del Consiglio di presidenza dell'ARS nonché da soggetti nominati dal Presidente di tale Assemblea, in virtù di una espressa previsione legislativa. Sul punto è stato ribadito che è lo stesso legislatore che ha valutato il diretto coinvolgimento dei componenti dell'Ars, prevedendo all'art. 3 della l. 44/1996 che «la fondazione sarà amministrata da un organo composto dai componenti pro-tempore del Consiglio di Presidenza dell'ARS e da tre componenti nominati dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana»; tale previsione è stata poi attuata dallo stesso Statuto della Fondazione, all'art. 3, laddove si precisa che «La nomina della maggioranza dei membri dell'organo di amministrazione è effettuata in forza di legge e gli amministratori, in maggioranza, sono rappresentanti della Regione siciliana»; l'art. 8 inoltre dispone che «La Fondazione sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da: – tutti i membri del Consiglio di Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana; – tre componenti nominati dal Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana scelti tra i deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana in carica e/o tra rappresentanti del mondo della cultura e/o professionisti aventi specifiche competenze nel settore economico-giuridico»;
- del fatto che faccia parte del Cda proprio il Consiglio di Presidenza dell'ARS che rappresenta - come si evince dalla consultazione del sito istituzionale dell'Assemblea e dal Regolamento interno dell'ARS - il più importante organo collegiale dell'Assemblea regionale Siciliana, a cui spettano le competenze relative alle principali decisioni in materia di status dei deputati, alla deliberazione del bilancio interno dell'Assemblea e delle spese di maggiore entità, alla nomina del Segretario generale, allo status dei deputati, all'attribuzione degli incarichi dirigenziali, ai provvedimenti riguardanti il personale, all'assetto organizzativo dell'Amministrazione.



- del coinvolgimento dell'ARS, previsto dallo Statuto, con riferimento ad altri organi necessari della Fondazione quali il Comitato direttivo della Fondazione- composto da cinque membri e precisamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (che è di diritto il Presidente dell'ARS), dai due Vicepresidenti del Consiglio di Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana e da due componenti del Consiglio di Amministrazione (art. 11)- il collegio dei revisori - composto da un Presidente e da altri due componenti nominati dal Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana sentito il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana (art. 15).
le argomentazioni prospettate nel predetto approfondimento secondo cui:
- della circostanza che pur a fronte di quanto dichiarato dall'ARS non può trattarsi di una mera coincidenza di persone fisiche che ricoprono due incarichi individuali diversi nei due Enti, in quanto sembrerebbe che il legislatore abbia configurato piuttosto le cariche negli organi necessari della Fondazione in relazione alla posizione ricoperta da determinati soggetti in ARS, in qualità di Presidente e/o deputato; tale stretta relazione sarebbe ravvisabile anche dalla circostanza che, ai sensi dell'art. 3, co. 2, della l. 44/1996, la durata del CdA della Fondazione coincide con quella della legislatura (ovvero dell'ARS), scelta confermata anche nello Statuto.
- della circostanza che non può sostenersi che le principali decisioni attinenti alla gestione e al funzionamento della Fondazione siano assunte in totale autonomia e svincolate dall'ARS. Anzi, l'ARS, proprio attraverso la sua compresenza negli organi della Fondazione, interviene direttamente, realizzando una ingerenza di fatto nella Fondazione, del resto, la Fondazione viene qualificata dallo Statuto quale "Organo culturale e informativo dell'Assemblea Regionale Siciliana";

il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 20 giugno 2023

DELIBERA

Di comunicare all'Assemblea Regionale Siciliana che alla luce di tutto quanto sopra la separazione dei due enti sussiste solo formalmente, ma non nella sostanza in quanto la Fondazione non è un privato qualsiasi, ma potrebbe considerarsi una sorta di "braccio operativo" dell'ARS deputato per legge alla gestione di servizi museali nel perseguimento di un interesse pubblico, con conseguente conferma, del rapporto fra i due Enti in termini di controllo o vigilanza in capo All'ARS, ai fini dell'applicazione dell'art. 22, co. 1, lett. c), d.lgs. 33/2013, secondo le indicazioni fornite nella delibera ANAC n. 1310/2016, disponendo che di ciò sia

Di adottare un provvedimento di ordine nei confronti:

- dell'Assemblea Regionale Siciliana di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente – *enti vigilati*
- i dati relativi alla Fondazione Federico II di Palermo (ente vigilato) ai sensi dell'art. 22, co. 1 e 2, lett. C), del d.lgs. 33/2013;
- della Giunta regionale Siciliana di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente – *enti di diritto privato controllati* - i dati relativi alla Fondazione Federico II di Palermo ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. C), del d.lgs. 33/2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale e il Responsabile della trasparenza dell'ARS avranno cura di assicurare, rispettivamente per quanto di propria competenza, l'adeguamento al presente provvedimento di ordine, dandone riscontro a questa Autorità entro 30 giorni dal ricevimento della presente, all'indirizzo PEC protocollo@pec.anticorruzione.it.

In caso di mancato adeguamento da parte della Giunta regionale e dell'ARS a quanto disposto con il presente atto, si procederà ai sensi dell'art. 20, comma 3, del sopra citato Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza.

Il presente provvedimento:

- è comunicato ai sensi dell'art. 20, comma 1, del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza;
- è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del citato Regolamento.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 19 luglio 2027

Il Segretario verbalizzante Valentina Angelucci

Atto firmato digitalmente